



Incontro con MIT e MISE del 29 marzo 2017

Oggi al MIT, dopo l'incontro avuto con i rappresentanti del settore Taxi, si è tenuto un secondo incontro interministeriale sul tema dell'abusivismo, che, oltre la Fast TPNL Confisal, ha visto presenti circa una quindicina di associazioni rappresentanti del settore NCC.

Esattamente come nel primo incontro, il vice ministro Nencini, che lo presiedeva, ha consegnato la bozza di decreto interministeriale elaborato di concerto con il MISE, sul quale ha richiesto un primo giro d'opinione.

Come c'era da aspettarsi, purtroppo, molti dei presenti hanno colto l'occasione per sollevare pregiudiziali varie, polemiche inopportune ed esposizioni di visioni soggettive del comparto del TPL non di linea, a parer nostro, distorte.

Deformate da un forte sentimento di dura contrapposizione con il vettore Taxi, "contro" il quale traspare netta l'intenzione di portare avanti una sempre maggiore confusione dei perimetri di competenza, con la palese intenzione di creare una concorrenza agguerrita.

Nel contempo, però, ANC, ANITRAV e FEDER NCC, hanno dichiarato al tavolo che è in via d'ultimazione un documento propositivo congiunto, elaborato insieme ai rappresentanti della categoria dei Taxi che non hanno aderito all'ultimo sciopero nazionale.

La FAST ha ribadito quanto già espresso sul primo tavolo e, quindi, la necessità che, dopo aver riportato la situazione al pre-Lanzillotta, si stilino regole che garantiscano la contestuale operabilità dei due settori, Taxi e NCC; che nascono e devono proseguire come servizi distinti per peculiarità, mercato e obblighi conseguenti.

Se il punto d'inizio è la bozza di Decreto Attuativo elaborata congiuntamente da MIT e MISE, per noi può andar bene, sempreché trovino giusta considerazione le modifiche che abbiamo già formalizzato.

L'obiettivo finale, però, deve essere quello di far luce su tutte quelle zone d'ombra nelle quali le due tipologie di servizio trovano facile lo sconfinamento, affinché la concorrenza maturi e si regolarizzi tra le aziende che operano sullo stesso vettore e non tra Taxi e NCC.

Due realtà che, continuando a scontrarsi, come fanno ora, anche attraverso il ricorso a società fantasma ed a illeciti amministrativi, come hanno già testimoniato più inchieste giornalistiche, finirebbero fatalmente per annientarsi reciprocamente.

Il Vice ministro ha dato tempo, a tutte le sigle presenti, fino al prossimo 6 aprile per inviare osservazioni.

Siamo certi che il percorso intrapreso con il MIT sia condivisibile e che preservi il lavoro di chi fino ad oggi ha operato nel rispetto delle regole e non certo di chi ha fatto impresa eludendole.

Riteniamo, infine, che i ministeri coinvolti debbano celermente individuare, tra gli interlocutori prescelti, coloro che, invocando liberalizzazioni selvagge per loro tornaconti personali, non sempre operano per il bene della categoria che dicono rappresentare.